

# La valutazione esterna:

→ che punto siamo?



*D.T. Cinthia Buonopane*

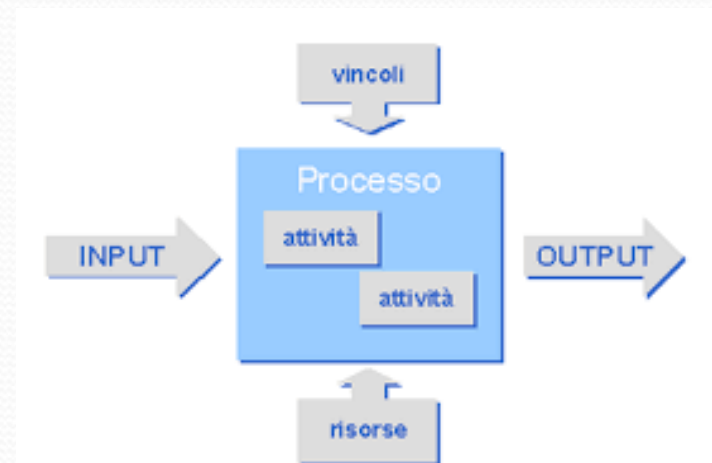
# Alcune lezioni apprese dal RAV

- ✓ Il rigore e la fatica dell'analisi di informazioni con un potente risvolto “emotivo”
- ✓ La necessità di condividere la riflessione e le scelte nella comunità
- ✓ L'opportunità di stringere accordi di rete
- ✓ La carica energetica dei punti interrogativi laddove c'erano tanti punti ... fermi
- ✓ La difficoltà di proiettare il lavoro sulla linea del tempo
- ✓ Il coraggio di evidenziare i propri punti di debolezza
- ✓ I dubbi sulle priorità più cogenti

# MIGLIORAMENTO COME...

...descrizione dei **PROCESSI** che la scuola intraprende, in un'ottica **COLLABORATIVA** con tutti i soggetti che ne fanno parte, per innalzare

- i livelli di apprendimento degli studenti,
- la qualità dell'offerta formativa
- l'innovazione degli ambienti di apprendimento



# LE EVIDENZE

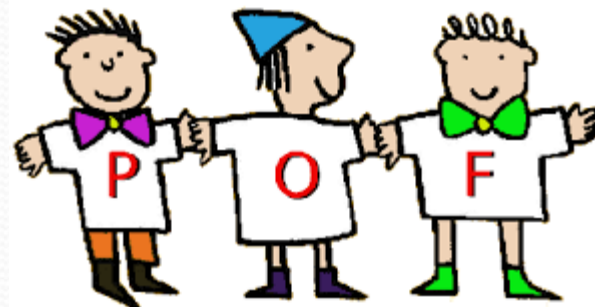


- ❖ Documenti
- ❖ Dati, risultati di percezione e prestazione, risultati di questionari e interviste
- ❖ Informazioni su prassi, processi, progetti, risorse....

....che permettono di definire gli APPROCCI che la scuola attua ( “che cosa” fa e “come” lo fa) e i risultati che ottiene.

# ESEMPI DI EVIDENZE DOCUMENTALI

- POF
- Verbali degli Organi Collegiali
- Piani di lavoro dei docenti
- Mappa dei processi e delle loro interazioni
- Mappa delle principali partnership stabilite dalla scuola
- Elenco dei servizi / prodotti erogati
- Elenco di dotazioni tecnologiche e del loro effettivo utilizzo
- Schede progetto / documentazione dei Progetti



# UN ESEMPIO

Da un «Regolamento interno»:

## FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi, improntata a criteri di rigorosa obiettività, deve essere assicurata in maniera tale che in ognuna di esse vi sia una equilibrata presenza di tutte le componenti sociali.

I criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto e le proposte formulate dal Collegio dei Docenti per la formazione di esse sono:

- a) **Sorteggio per fasce di livello di preparazione**, divise per sesso e per **vivacità**;
- b) Per le classi prime della Scuola Media, il sorteggio deve essere effettuato tra tutti gli alunni iscritti, senza possibilità di variazione..

Domanda del NEV: come individuate le fasce di livello di preparazione (ad esempio è elaborato un portfolio per ciascun alunno?)

Risposta: *gli insegnanti dei due ordini di scuola interessati si incontrano e si parlano (!!!!!!!!)*

# RAV DELLA STESSA SCUOLA

## Prove standardizzate

Per il secondo anno consecutivo si evidenzia una notevole varianza tra le classi sia di Scuola Primaria che Media. Infatti dal confronto dei dati con le scuole aventi il medesimo ESCS si evidenzia una fascia di oscillazione che va da - 18,9 della classe XXX a + 12,5 della classe YYYYY (Primaria). Si ipotizza che tale divario derivi dai criteri di formazione delle classi.

Domanda del NEV: avete modificato o pensato di intervenire sui criteri di formazione della classi e con quali cambiamenti?

***Risposta: non ci abbiamo pensato (!!!!!!!!!!!)***

## 5 Individuazione delle priorità'

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Competenze personali e interpersonali	Collaborare fra pari e "diversi"; promuovere un elevato senso della solidarietà e dell'accoglienza
		Competenze di matematica e competenze di base in scienze e tecnologie	Migliorare la capacità di trasformare le conoscenze e le abilità in competenze.
		Imparare ad imparare	Incoraggiare il processo di apprendimento e autoapprendimento per la costruzione di un'educazione permanente.
✓	Risultati a distanza	Migliorare le azioni di monitoraggio attraverso la costruzione di griglie e rubriche di valutazione condivise.	Costruzione di griglie di valutazione come supporto nell'azione valutativa/educativa.
		Migliorare la collaborazione con altre scuole con azioni <u>congrue e tangibili</u>	Conoscere la realtà locale per aprirsi a realtà diverse.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




La scelta delle priorità indicate scaturisce dalle esigenze territoriali in cui opera la scuola, dalle Indicazioni nazionali, dagli obiettivi europei (Strategia di Lisbona 2020).



## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità</p> <p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica sia nella scuola primaria che in quella secondaria di I grado</p> <p>Predisporre griglie e rubriche di valutazione condivise</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Sapere, saper fare e saper essere in ordine all'autonomia, all'autostima al cooperative learning.</p> <p>Saper utilizzare strumenti tecnologici ed educativo/didattici presenti negli ambienti di apprendimento.</p> <p>Sapersi relazionare con pari e diversi.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Incentivare le attività per favorire l'inclusione al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni di bullismo</p> <p>Valorizzare il pensiero divergente.</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Raccordare iniziative didattico/educative dei vari gradi di scuola all'interno dell'I.C.</p> <p>Implementare rapporti verticali e orizzontali con altre scuole</p>

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incentivare i confronti con gli Istituti di Istruzione superiore e/o con le agenzie formali, non formali e informali
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgere tutto il personale nell'ambito della leadership diffusa con incarichi specifici, motivanti ed efficaci.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sensibilizzare gli EE.LL per una proficua collaborazione al fine di attuare una strategia di sviluppo e una visione unitaria sulle politiche formative
		Coinvolgere maggiormente le famiglie nei processi formativi degli allievi
		Attuare dei corsi per le famiglie in riferimento all'utilizzo della tecnologia per la comunicazione a distanza

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi contribuiscono al raggiungimento delle priorità con efficacia, attuando una sinergia fra i percorsi e gli attori protagonisti della realizzazione del curricolo.

# Gli aspetti psico-emotivi...

## ....della Scuola

- Situazioni specifiche
- Conflitti risolti e latenti
- Relazioni
- Riconoscimenti
- Aspettative
- Sogni
- Desideri
- Prospettive
- Voglia di cambiamento



## .....del NEV

- Storie professionali diverse
- Scarsa abitudine al lavoro comune
- Difficoltà di triangolazione efficace
- Problema della «gerarchia» percepita
- Impegno diversificato
- «Peso» delle procedure



# Le fasi della valutazione esterna

- IL NEV esamina la documentazione disponibile, anche richiedendone ulteriore direttamente alla Scuola
- Incontro iniziale con il Dirigente Scolastico e lo Staff
- Interviste individuali e di gruppo con le figure di sistema, docenti, genitori, studenti
- Visita agli spazi della scuola
- Primo incontro di restituzione degli esiti della visita, riservato ed informale
- Redazione ed invio alla Scuola del Rapporto di Valutazione Esterna
- Secondo incontro di restituzione in presenza



# Il rapporto tra le valutazioni

## AUTOVALUTAZIONE

Soggetto interno  
(condivisione)

Specificità (cultura  
organizzativa)

Protocolli autocostruiti  
(ricerca-azione)

Osservatore prossimale  
(amico-amico)

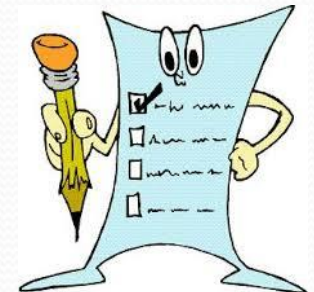
## VALUTAZIONE ESTERNA

Soggetto esterno  
(terzietà)

Prestazioni «standard»  
(obiettivi generali di  
sistema)

Protocolli somministrati  
(ricerca esterna)

Osservatore distante  
(amico critico)



# Art. 1, comma 93, Legge 107

...In particolare, si seguiranno i seguenti criteri generali:

a) **competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati**, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione **agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale**;

b) valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;

c) apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;

d) **contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti** e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei **sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale**;

e) direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

Comma 94 - La valutazione sarà coerente con l'incarico triennale e con il profilo professionale e sarà connessa alla retribuzione di risultato

# Livelli possibili di analisi qualitativa

## Criteria

## Livelli

Completezza  
(livello di utilizzo  
dei dati)

- Nessun riferimento a dati
- Alcuni indicatori tra quelli proposti
- Tutti gli indicatori proposti
- Dati della Scuola

Accuratezza  
(livello di lettura  
dei dati in  
relazione a valori  
di riferimento)

- L'analisi non si basa sul confronto con valori di riferimento
- L'analisi si basa sul confronto con valori di riferimento

Qualità  
dell'analisi  
(livello di  
approfondimento)

- Non viene effettuata alcuna analisi (dati solo elencati)
- Analisi minima, (prevale la descrizione sull'interpretazione)
- Analisi articolata (evidenziati punti di forza/di debolezza , la specificità del contesto, ecc. )

# Un primo approccio

Scuole che hanno effettuato un'analisi approfondita a seguito della lettura dei dati e del loro confronto con valori di riferimento

*La scuola si è autoattribuita il livello 5 in quanto riesce a garantire il successo scolastico per una buona percentuale di studenti. Nella secondaria di I grado, in particolare, le percentuali di ammissione alla classe successiva si mantengono inferiori ai riferimenti provinciali, ma risultano superiori ai valori regionali e nazionali. La distribuzione degli studenti diplomati presenta una maggiore concentrazione nelle fasce di voto dal 7 all'8, mentre le percentuali degli studenti diplomati con voti dall'8 al 10 sono superiori a tutti i riferimenti. Nessuno studente abbandona gli studi in tutti gli ordini di scuola. In alcune classi si registrano flussi di trasferimenti in uscita superiori ai riferimenti a causa delle caratteristiche dell'utenza costituita in parte da immigrati temporanei con permanenza sul territorio limitata nel tempo.*



# Un secondo approccio

Scuole che hanno svolto un'analisi in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza, ma effettuata in forma autoreferenziale, basandosi prevalentemente sulla propria percezione della qualità delle azioni svolte.

*La Scuola si è attribuito il livello 5 ma non vi sono evidenze al riguardo. Tra i punti di forza si fa riferimento a criteri comuni per l'attribuzione del voto di comportamento e a questionari appositamente predisposti, in realtà non esistenti. In ogni caso non vengono segnalate situazioni di bullismo o comportamenti problematici in nessun ordine di scuola. La scuola non ha definito indicatori per quest'area, per cui la valutazione è stata effettuata dalla lettura del RAV, del POF 14/15 e PTOF 16/19. Nel POF e PTOF la scuola dichiara di tenere conto delle competenze chiave europee nell'elaborazione del curricolo d'istituto che invece non è stato ancora predisposto (è stato solo costituito un apposito gruppo di lavoro che però non è ancora operativo)*

# L'APPROCCIO PER PROCESSI

I risultati desiderati si ottengono in modo più efficace se le risorse e le attività sono governate per processi

**Un processo è un insieme di attività tra loro interconnesse che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita, aggiungendo valore, al fine di raggiungere un risultato prefissato.**



# L'APPROCCIO PER PROCESSI/2

Un'organizzazione, per funzionare efficacemente, deve individuare e gestire numerose attività collegate tra di loro. Un'attività, che utilizza risorse e che è gestita per consentire la trasformazione di elementi in ingresso in elementi in uscita, può essere considerata come un processo. Spesso l'elemento in uscita da un processo costituisce direttamente l'elemento in ingresso per un processo successivo.

L'applicazione di un sistema di processi nell'ambito di un'organizzazione, unitamente all'identificazione ed alle interazioni di questi processi nonché alla loro gestione, viene denominata l'approccio per processi.

# L'APPROCCIO PER PROCESSI/3

Definire i processi che determinano la qualità del «prodotto»

Definire uscite, ingressi, fattori chiave e responsabili di ciascun processo

Determinare e rendere disponibili le risorse necessarie

Definire indicatori di efficacia e di efficienza



## **APPROCCIO SISTEMICO ALLA GESTIONE**

Per governare nel modo migliore un'organizzazione è necessario impostarla come un insieme di processi per ciascuno dei quali è identificato l'obiettivo singolo ed il ruolo per il raggiungimento del traguardo finale

# CONTESTO

*Popolazione scolastica* - la provenienza socio economica e culturale degli studenti e le caratteristiche della popolazione che insiste sul territorio della scuola

*Territorio e capitale sociale* - caratteristiche economiche del territorio e alle risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale

*Risorse economiche e materiali* - fonti di finanziamento di cui la scuola può usufruire e alle strutture e infrastrutture scolastiche disponibili

*Risorse professionali*, che considera il personale a disposizione

Con.  Sto

# Il successo formativo= ESITI

- Risultati scolastici - successo formativo a breve e medio termine, tenendo in considerazione l'incidenza di ripetenze, trasferimenti, abbandoni, debiti formativi, ecc.;
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali - acquisizione dei livelli essenziali di competenza in italiano e matematica;
- Competenze chiave e di cittadinanza - insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per l'esercizio della piena cittadinanza;
- Risultati a distanza - successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e lavoro



# PROCESSI

## Pratiche educative e didattiche

- Curricolo, progettazione e valutazione - capacità della scuola di proporre un curricolo aderente alle esigenze del contesto, di progettare attività didattiche coerenti con il curricolo e di valutare gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi
- Ambiente di apprendimento - capacità della scuola di offrire un ambiente innovativo, curando gli aspetti organizzativi (tempi, spazi ecc.), metodologici e relazionali (es. clima) del lavoro d'aula



## Pratiche educative e didattiche/2

- Inclusione e differenziazione - capacità della scuola di porre attenzione all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, di valorizzare le differenze culturali e di adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento
- Continuità e orientamento - attività che assicurano la continuità tra percorsi scolastici e che favoriscono l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti





## Pratiche gestionali ed organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - capacità della scuola di individuare le priorità da raggiungere e di perseguirle dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie

- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - capacità di promozione di percorsi formativi di qualità, collaborazione interna e azioni di valorizzazione del personale

- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - , capacità della scuola di svolgere un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.



**“Chi dice che è impossibile, non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo.”**

(Albert Einstein, Aforisticamente)